

Il Concetto Strategico del Capo di Stato Maggiore della Difesa

Siamo ad un punto di non ritorno rispetto alle sfide del futuro che non potranno essere eluse, se non a prezzo di abdicare ai nostri interessi primari e agli stessi valori di libertà e di democrazia nei quali ci riconosciamo come Italia e come Difesa. Tali sfide ci impongono un dialogo serrato e costruttivo a tutti i livelli, sia in ambito nazionale che con Paesi alleati e amici.

L'impostazione valoriale della politica estera italiana rende le Forze Armate un importante strumento a garanzia della pace e della stabilità internazionale, a salvaguardia dei valori democratici, della società civile e della dignità della persona umana. L'impegno delle Forze Armate italiane viene sempre visto con favore e apprezzamento perché è la nostra Storia che ci precede e che ci fa accogliere con fiducia e amicizia.

La determinazione nel sostenere le Forze Armate e l'esigenza di assicurare loro risorse e attenzioni adeguate deve auspicabilmente diventare elemento stabile e radicato nella *communis opinio* nazionale, perché solo una pianificazione e un impegno di lungo periodo ci permetteranno di conseguire quella deterrenza tecnologica necessaria a dissuadere le aggressioni e i conflitti armati, a tutela dei nostri interessi ed a salvaguardia delle prossime generazioni.

Noi siamo protagonisti di una fase storica che è appena alle sue battute iniziali e che ci chiederà un impegno senza riserve, fatto di dedizione, programmazione e coraggio. Dovremo evolvere rapidamente verso un modello di Forze Armate compiutamente interforze e capace di operare simultaneamente nei domini classici e in quelli *cyber* e spazio, oltre che nel vasto ambiente cognitivo.

La Difesa saprà essere pienamente all'altezza delle sfide del futuro e opererà con successo per essere vicina al Paese, tutelarne gli interessi e proteggerne i cittadini, vera Stella Polare dell'impegno delle donne e degli uomini delle Forze Armate.



STATO MAGGIORE
DIFESA

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

Testi:
Ufficio Generale del Capo di SMD

Realizzazione grafica:
Dipartimento Pubblica Informazione e COMUNICAZIONE
Ufficio Comunicazione

www.difesa.it



IL CONCETTO STRATEGICO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

SETTEMBRE 2022



Le Forze Armate sono proiettate in una fase storica contrassegnata da fenomeni di grande portata politica e strategica, che hanno radicalmente mutato il nostro modo di vivere e la nostra percezione del futuro: ciò comporta l'indifferibile necessità di un continuo adeguamento dello Strumento militare per fronteggiare la minaccia diretta alla sicurezza collettiva, assicurando efficacia operativa al servizio dell'Italia.

Fra le sfide del domani si profila l'esigenza di evolvere verso un nuovo "paradigma della deterrenza", di fatto sempre più connesso con lo "sviluppo tecnologico" anche attraverso l'ampliamento degli strumenti dissuasivi. La deterrenza non può prescindere da uno Strumento militare all'avanguardia, che sia interprete di un modello operativo interforze e multidominio e protagonista, a pieno titolo, della rivoluzione in atto nel settore delle tecnologie militari.

La tutela della stabilità e della pace a livello internazionale e la salvaguardia dei diritti e della dignità della persona sono, al tempo stesso, sia un aspetto primario della nostra politica strategica e militare, ovvero parte dei compiti precipui delle Forze Armate, sia uno dei cardini dell'azione dell'Italia nello scenario internazionale che si concretizza attraverso le missioni all'estero, da intendersi come trasposizione operativa del patrimonio di valori che ispirano le Forze Armate.

Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone

1 Lo scenario internazionale e le Forze Armate

La sicurezza dell'Italia e della Comunità Internazionale rappresenta una sfida che sta evolvendo rapidamente e, in parallelo, è divenuta molto più complessa.

Lo scenario geopolitico attuale, caratterizzato da articolate dinamiche di competizione strategica accelerate dalla crisi ucraina, colloca in una posizione di rinnovata centralità e rilevanza il cosiddetto Mediterraneo Allargato, quadrante di primario interesse strategico per l'Italia e spazio ove criticità dalle radici storiche si intersecano a minacce ibride, a conflitti di intensità variabile ed a confronti multidominio, nel quadro di strategie comunicative invasive e destabilizzanti.

A fronte, quindi, di un mondo sempre più competitivo e complesso, il rafforzamento della componente militare del potere nazionale assume priorità e rilievo, rappresentando una necessità condivisa ampiamente anche con i partner dell'Unione Europea e dell'Alleanza Atlantica.



La Difesa punta ad un modello compiutamente interforze, che sia integrato con le altre Agenzie dello Stato, con i nostri *partner* europei e dell'Alleanza Atlantica, in grado di poter sviluppare sinergie efficaci e strutturate con l'Industria nazionale e con il mondo della ricerca e della cultura.

2 Le Alleanze e le sfide

Nel quadro delle alleanze, le Nazioni Unite, la NATO e l'Unione Europea sono i nostri riferimenti valoriali e politici per la tutela della sicurezza e dello sviluppo economico e sociale.

Il nostro Paese riconosce: nelle Nazioni Unite l'ineludibile e condiviso strumento di legittimazione e di salvaguardia della pace e della stabilità; nella NATO, l'Alleanza di riferimento per la difesa e la deterrenza nel cui ambito, in linea con gli sviluppi della crisi ucraina e con le conclusioni del *Summit* di Madrid, la strategia nazionale contempla un marcato impegno sul Fianco Est, salvaguardando tuttavia l'impegno verso le esigenze di *Cooperative Security* e *Crisis Management*; nell'Unione Europea la necessità di una crescente integrazione di risorse e capacità, il rafforzamento della Politica di Sicurezza e Difesa Comune e l'implementazione dello *Strategic Compass*.

La dimensione Atlantica e quella Europea rappresentano i cardini della nostra collocazione internazionale; in parallelo il Mediterraneo Allargato è l'area primaria, ove gli interessi dell'Italia si proiettano e devono essere protetti a tutela della sicurezza nazionale; in prospettiva, la costante evoluzione dei rapporti di potenza nella regione Indo-pacifica influenzeranno l'area di prioritario interesse nazionale, facendo verosimilmente emergere potenziali necessità di intervento e opportunità da sfruttare.

3 Le Forze Armate nel contesto di riferimento

Le Forze Armate sono presenti nei punti nevralgici dello spazio politico-strategico, cruciale per gli equilibri mondiali, nel quale insistono i principali interessi nazionali che vanno perseguiti e difesi. I processi in atto richiedono una crescente e pragmatica partecipazione, che coniughi, attraverso un approccio di "Sistema Paese", realismo e capacità di interessare rapporti operativi e istituzionali, di favorire collaborazione e dialogo duraturi e di facilitare la gestione delle tensioni esistenti.

Tale impostazione si fonda sul concetto di interoperabilità e sulla capacità di proiettare sia *Hard Power* sia *Soft Power* contribuendo ad accrescere il nostro "capitale di credibilità", riconosciuto a livello internazionale, per abilitare nuovi spazi di manovra e garantire il perimetro degli interessi nazionali, dalla regione Artica e dal Baltico verso sud attraverso il Fianco Est dell'Alleanza, dal Golfo Persico verso Ovest attraverso il Corno d'Africa ed il Medio Oriente, il Mediterraneo, il Nord Africa e il Sahel fino al Golfo di Guinea. In prospettiva, andranno valorizzate cooperazioni bi/multilaterali per condividere visioni comuni su missioni e operazioni.

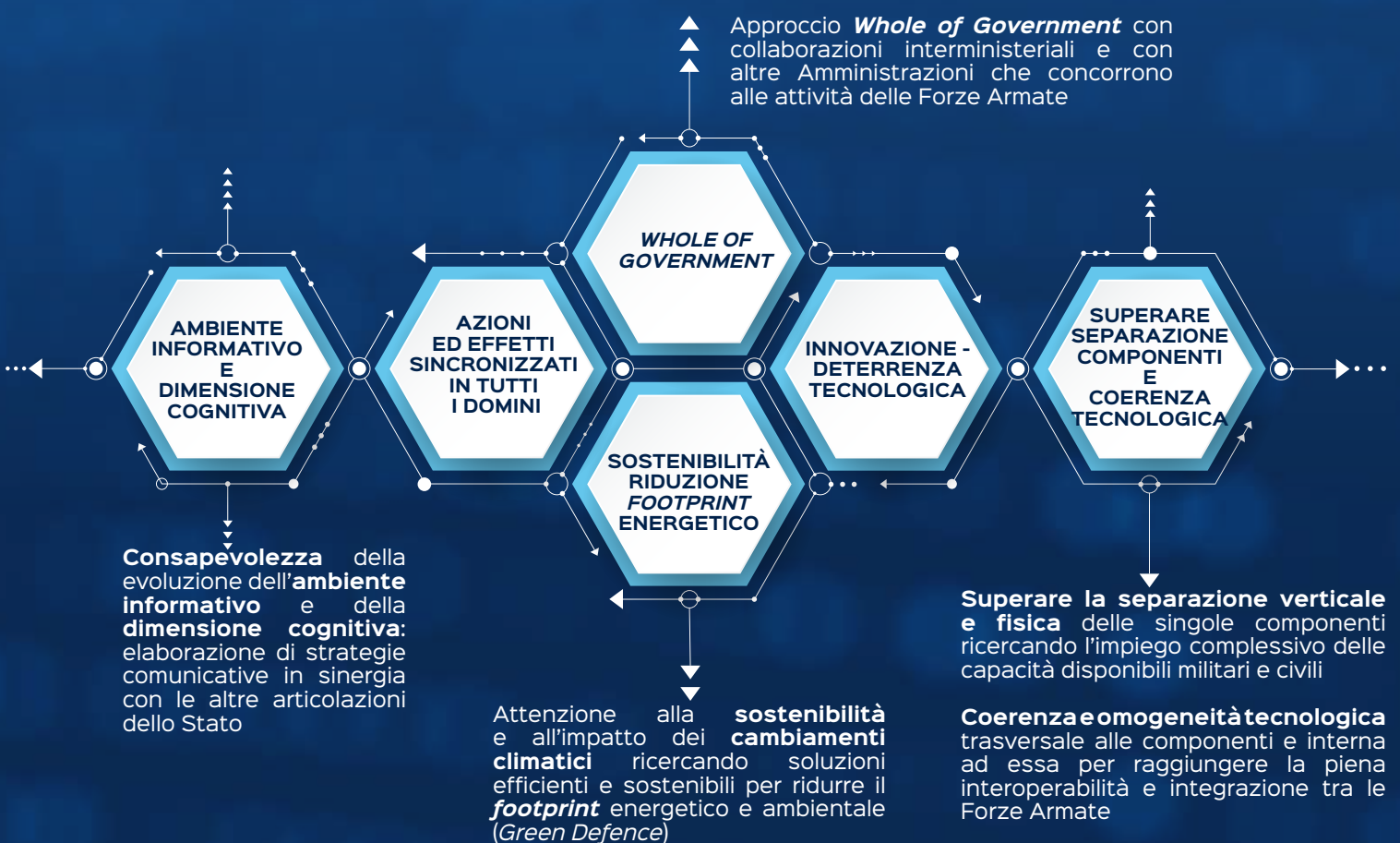
Parallelamente, la Difesa dovrà: stimolare un'urgente ed approfondita riflessione sui meccanismi d'impiego e finanziamento delle operazioni fuori dai confini nazionali (L. 145/2016); rivolgere maggiore attenzione alle collaborazioni interministeriali e interagenzia con spiccato approccio *Whole of Government*; adeguare le procedure di *Defence Capacity Building* a favore dei Paesi *partner*; valutare la sostenibilità dell'impegno di *Homeland Security Operation*; predisporre poli logistici interforze nel Mediterraneo Allargato per supportare l'azione del Paese a livello regionale.

4 Lo Strumento militare

Lo sviluppo dello Strumento militare trova il suo ancoraggio negli impegni presi in ambito internazionale, in seno alle Alleanze politiche e militari di cui l'Italia fa parte, nel cui ambito devono essere valorizzate le iniziative esistenti, anche per perseguire una più sostanziale autonomia strategica nazionale. Entro il 2026, la Difesa dovrà consolidare le sue capacità di condurre operazioni interforze con la costituzione di una Forza di intervento in grado di esprimere capacità di combattimento e di operare in tutti i domini, autonomamente o integrata in dispositivi multinazionali, su scala regionale (*Limited Small Joint Operation*). La Difesa, con aliquote di forze dedicate e mantenendo piena interoperabilità nell'ambito delle Organizzazioni Internazionali, svilupperà una propria visione per operare efficacemente nelle nuove dimensioni del confronto strategico, garantendo concreti livelli di prontezza e capacità di combattimento.



INTERFORZE E MULTIDOMINIO



5 Personale

La disponibilità di adeguate risorse umane, sia militari che civili, costituisce il primo requisito affinché le Forze Armate possano affrontare con successo i propri compiti istituzionali.



6 Rapporto con l'Industria

Il potenziale difensivo di un Paese è proporzionale al livello tecnologico e alle capacità produttive espresse dal proprio sistema industriale. Le Forze Armate intendono operare in sinergia con l'Industria di settore per affrontare con successo le sfide della modernità.



7 Infrastrutture

L'efficace capacità di azione dello Strumento militare è correlata alla disponibilità di un patrimonio infrastrutturale in linea con le moderne necessità e sfide con cui l'Organizzazione militare deve confrontarsi.



8 Sostenibilità Finanziaria

Le Forze Armate necessitano di risorse finanziarie stabili e certe. Al riguardo, è stata di assoluta importanza l'istituzione del Fondo Investimento Pluriennale per la Difesa per rivitalizzare il processo di ammodernamento e rinnovamento dello Strumento militare attraverso la Pianificazione Generale Interforze, che rappresenta lo strumento di programmazione capacitativa e finanziaria. Rispetto alle acquisizioni urgenti, occorre prevedere adeguamenti normativi e la semplificazione dei criteri per il ricorso alle deroghe contabili e contrattuali.

